

ATTUALITÀ DEI NOSTRI PUNTI PROGRAMMATICI

Le nostre proposte hanno conquistato l'attenzione del dibattito sindacale.

di Carmine Urso, segretario nazionale ANPA

Cari colleghi,

ricordate il nostro primo volantino? Mi permetto di riproporlo:

“L'ANPA, Associazione Nazionale Personale A.T.A., è impegnata a:

RAGGIUNGERE

TUTELARE

RAPPRESENTARE

gli interessi specifici del personale A.T.A., per avere pari dignità e pari opportunità di rappresentanza. L'Associazione si batterà per:

- ✓ **SEPARAZIONE DEI CONTRATTI**
- ✓ **RIDEFINIZIONE DEI PROFILI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI**
- ✓ **SBLOCCARE GLI ORGANICI E STABILIZZARE IL PERSONALE**
- ✓ **PROGRESSIONE ECONOMICA PER I PRECARI**
- ✓ **INSERIMENTO DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI**
- ✓ **ESTENDERE L' ASSISTENTE TECNICO IN TUTTE LE SCUOLE**
- ✓ **RIVALUTAZIONE SALARIALE**
- ✓ **ABOLIZIONE DEL FONDO DI ISTITUTO**
- ✓ **PENSIONE DIGNITOSA”**

Collegli,

volendo fare oggi una valutazione critica, anche per avere un bilancio e, quindi, promuovere le nostre lotte future, debbo rilevare con soddisfazione che questi temi hanno interessato sempre più il dibattito sindacale superando lo scetticismo iniziale.

Alcuni punti hanno raggiunto lo scopo, altri sono base di confronto per trovare una soluzione possibile.

Separazione dei contratti. Sul tema non vi è stato dibattito perché i contratti di fatto sono bloccati. Il tentativo di uniformare e modificare la materia ha determinato il blocco del sistema. Sicuramente l'argomento sarà materia di confronto in un prossimo futuro.

Ridefinizione dei profili professionali. Il tema è stato sollevato al tavolo contrattuale dal sottoscritto facendo rilevare che il nuovo mansionario del personale A.T.A. impone una ridefinizione dei profili professionali e quindi delle qualifiche. Il tavolo, pur recependo la proposta, ne rilevava la non fattibilità in quanto i titoli di accesso richiesti per accedere alle professioni costituivano un vincolo.

Finalmente i titoli di accesso sono stati rideterminati: si richiede il diploma superiore e la laurea breve o quinquennale per l'accesso ai profili tecnici e amministrativi e il diploma di qualifica professionale per il profilo di collaboratore scolastico.

Essendo venute meno tutte le pregiudiziali, con il riconoscimento dei nuovi titoli di accesso, al pros-

simo tavolo è possibile ribadire la richiesta di un nuovo inquadramento e, quindi, di una rivalutazione delle qualifiche del personale ATA. Voglio vedere come si schiereranno i confederali!

Organici. Finalmente prende corpo, anche presso l'Amministrazione, la nostra idea: cioè la necessità di individuare parametri diversi dagli attuali per la determinazione degli OO. Certamente il solo riferimento ai numeri degli alunni è da superare.

Per i **collaboratori scolastici**, oltre al numero degli alunni, bisogna avere come riferimento l'ubicazione della scuola, il numero delle classi, dei plessi sparsi per il territorio, il numero dei disabili presenti, ecc..

Per gli **assistenti amministrativi** tenere conto del numero del personale in organico e la complessità organizzativa riferita al tipo di scuola

Per gli **assistenti tecnici** bisogna estendere la figura del tecnico in ogni ordine di scuola. Ormai è una presenza richiesta dal territorio e dalla maggioranza dei Dirigenti Scolastici.

Stabilizzazione. Abbiamo avviato molti ricorsi e la giurisprudenza sia italiana che europea ci dà ragione: i lavoratori della scuola non possono avere un trattamento diverso dagli altri lavoratori del settore pubblico.

Progressione economica dei precari. Molti ricorsi giunti a sentenza hanno stabilito e riconosciuto il diritto, altri ne stiamo proponendo o sono in corso.

Rivalutazione salariale. E' una battaglia aperta, proponibile! I nostri stipendi sono fermi da diversi anni. Il riconoscimento economico del proprio lavoro non è solo una rivendicazione economica ma anche giuridica. Abbiamo attivato ricorsi che mirano almeno a non farci retrocedere rispetto alla situazione attuale: ricorsi per la trattenuta indebita del 2,5% per il TFR, per gli scatti di anzianità, ecc..

Abolizione del Fondo di istituto. Ribadiamo la nostra posizione. ***I soldi destinati a tale scopo non possono essere tolti dalla busta paga dei lavoratori riducendo ancora gli stipendi.***

Naturalmente qui troviamo tutta l'opposizione dei confederali per i problemi ormai noti, ma noi continueremo a proporre l'abolizione o, quantomeno, il suo finanziamento da capitoli di spesa diversi dagli attuali.

Pensione dignitosa. Ormai, finalmente, comincia a prendere corpo anche nella nostra FGU quello che io ho sempre sostenuto, cioè: l'ultima riforma delle pensioni, oltre ad essere devastante per l'intera società, penalizza in modo particolare tutto il personale della scuola poiché, a differenza delle altre Amministrazioni, in essa era prevista una sola finestra di uscita (la fatidica "quota 96").

Quindi sono rimasti forzatamente in servizio tutti coloro che avevano già maturato i requisiti per andare in pensione. Questa situazione ha creato frustrazione nel personale che aveva programmato un nuovo progetto di vita, ritenendosi ormai fuori dal processo lavorativo. Essa, inoltre, ha provocato disillusione nei giovani che hanno visto svanire, con la speranza di trovare un lavoro, anche i loro progetti di vita.

E' sulle nuove generazioni che bisogna e conviene investire!

Chiediamo che la riforma venga rivista prevedendo una maggiore flessibilità sia in uscita che in entrata senza esagerare con le penalizzazioni altrimenti tutto sarebbe vanificato.

Alla nuova Ministra Maria Chiara Carrozza il nostro augurio di buon lavoro

Dopo la continuità della politica Profumo con la disastrosa gestione Gelmini ci auguriamo che il nuovo segua una netta inversione di tendenza sulle politiche scolastiche.

Le prime dichiarazioni della nuova ministra manifestano le migliori intenzioni nel voler rimettere la scuola al primo posto nell'agenda politica. Speriamo che ad esse seguano i fatti: niente tagli alla scuola pubblica, valorizzare la professionalità del personale docente e A.T.A., organici stabili e assunzione dei precari su posti liberi.

Stop al finanziamento della scuola privata.

Su queste tematiche vogliamo risposte concrete, assicurando la nostra disponibilità a un confronto costruttivo.

La Direzione